

che sarebbe il primo a opinare per la di lui ammissione; lo assicurò final-  
mente, che in breve vedrà per parte del Governo dei fatti, che lo  
convinceranno delle liberali sue intenzioni; ebbe in risposta, che il  
giornale fedele, alle sue massime loderà tutti li atti del Governo,  
tendenti alla libertà nazionale, alla prosperità della Grecia, al  
ben essere dei Greci; come criticerà tutti quelli che portano effet-  
ti contrarj; si parlò della pelange, e del Consiglio di Stato; Suofo disse,  
che spoglio di ogni pretensione personale, poiché egli oggi non au-  
visando ad essere occupato, mentre vivendo indipendente ed esercitando il  
suo ufficio di Avvocato, guadagna da 1500 dramsi il mese, che  
il Governo non gli darebbe se lo nominasse Ministro, può parlargli  
francamente e con indipendenza; la pelange è il Consiglio di Stato,  
sono due istituzioni che presentano dei vantaggi reali al Governo,  
e il personale sarà tra quelli stranieri, che servono il paese, .  
e godono la stima nazionale; pelange il contrario sarà motivo di mag-  
giori doglianze e mali umori; riprese per il Consiglio che in  
questa vi dovrà essere fusione di persone le più distinte per  
i servij, per la influenza, e per la capacità; terminò con dirgli  
il Conte, che lo farà chiamare qualche altra volta, per consultar  
lo sul personale. Gonfio Suofo di questa promessa, ch'è certa sia  
eseguita e sta attendendola patiti; Ripostandoci dopo qualche giorno  
la sua conversazione; tutti concordemente gli abbiamo risposto,  
che sarà ingratato come lo furono tutti, e che vero lo abbia il  
Conte chiamato, non ha' altro scopo, che quello di ottorgli congnare  
linguaggio nel suo giornale, massime farlo tacere in questo momen-  
to, che lui travaglia per compiere a suo bel grado il Consiglio di Stato.

AKADHMIA AΘHNΩN



AKADHMIA AΘHNΩN

sostenere il fuoco con essi per qualche tempo, quando Gardichiotti senten-  
do la facilità ancorse in loro soccorso; avvicinate Gardichiotti fece  
sonare la tromba, e preveniva del suo arrivo con una salva, que-  
sto bastò per metterli in fuga i Briganti al N.º di trenta; e così  
potè salvarsi il Comandante della spedizione, che ritornò a Stalida.

Il Baron Roeder non vedendo alcun risultato dalla sua prima  
conversazione con il Conte Arnerberghe, decise di tenere una sullo stesso  
soggetto con il Co. Saporta, in questa gli espone lo stato attuale dell'esercito,  
la condotta del Cavaliere relativamente alla Evia; quella tenuta verso  
il medesimo come ministro di Francia; i pericoli ai quali va esposto  
esposto lo stato; la scandalosa influenza del ministro Sughese; il rovinoso  
prestito concluso con il Sig. Blaf... opinione che si spinge contro il  
Re medesimo dal suo Cavaliere, e che si crede sempre che il Re non si  
reine, che il Re è dubbioso; che tutte queste cose di suo dovere il disse  
sul' interesse del Trono; che l'ambasciatore fosse avvertito S.M.; infine che  
lo lascia per quell' uso egli usò del suo discorso.

AKADEHMIA AΘHNΩN



Resposta officiosa del Co. Saporta per l'interesse che prende per  
il Re e per la Evia; convinzione che le cose muovano male; che possibi-  
lità di ogni opportunità per rendere prevenuta S.M.

Al mio avviso credo che facesse un passo fatto il Sig. Roeder; che se  
poteva fare qualche effetto, era di fare una visita al Re; che se non  
favano i suoi detti impressione vantaggiosa al Re; mettevano in gran riguardo  
i Consigliere; il discorso fatto al Co. Saporta verrà riportato al Cavaliere,  
che naturalmente presentava il Re come meglio vede per se. Pare che  
abbia moltissimo riguardo di andare da Sua Maestà, e si giustificava, come  
altre volte disse, che non poteva alcun vantaggio.

AKADEHMIA AΘHNΩN



Mio amatissimo, e rispettabile Amico.

Spero che le otto precedenti mie lettere, se vi avranno annojato per la forma del mio scrivere, vi avranno almeno provato quanto sia religiosamente attaccato a miei principj, e che vi abbino redistato per le tante e differenti nozioni che vi diedero delle cose nostre; mi pongo che la presente pure non demeriterà della vostra buona accoglienza, e che v'informerà di tutto quello ebbe luogo dopo la detta epoca.

L'amico Giuca Loucapani si è occupato mettersi nella più gran luce l'argomento della stamperia, che la calcolo come una acquisizione ben preziosa, e per oggetti politici, che economici.

Voi potette riporre su la puntualità dei vostri amici, e non dovette lasciar mezzo, che non fosse tentato per riuscirvi; con binando ai medesimi i maggiori possibili vantaggi. Se non potette riuscire, alla dilazione di due anni al pagamento, almeno restringetela a diciotto mesi, e in tre eguali volte, assicurandovi che s'ovano religiosamente pagate, senza esporvi minimamente. I vostri amici vedono aver dritto di esigere un tal favore da voi, cioè la vostra interposizione, ma più ancora prettendono che abbiate ad agire in questo affare, non con la usitata vostra indifferenza, ma con tutta l'attività, affinché quest'ovvio in Grecia al più presto, onde poter attivarla con utilità pubblica, e particolare.

Forse da qualche giorno che la flotta Inglese abbia impedito all'Ottomana che tornava dall'Albania l'ingresso nei Dardanelli, prevedendolo, che lo permetterà quando il Sultano accorderà libero

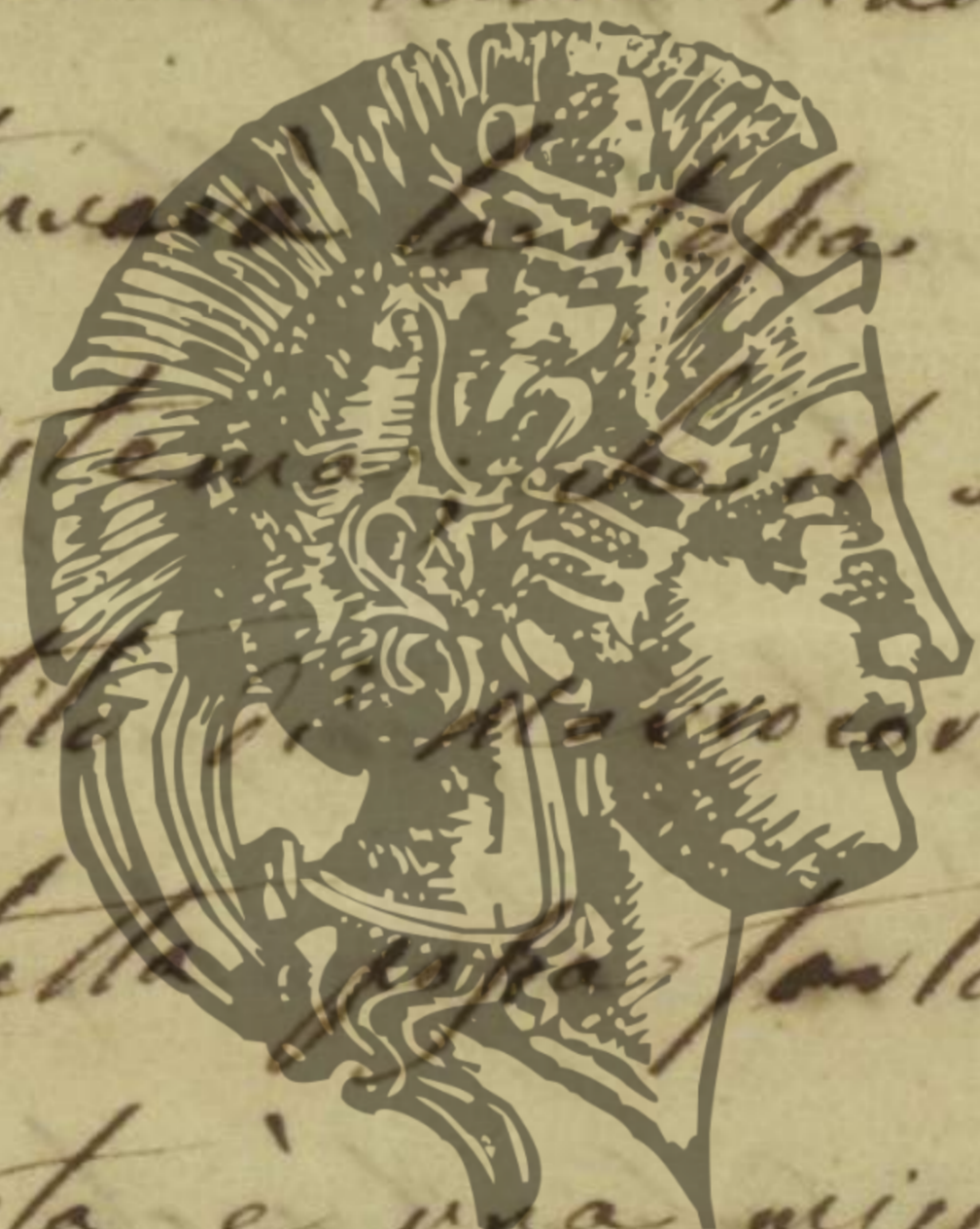


AKAΔHMIA

AOHNON

che non parvero ai Costituzionali, che non devono allarmarsi contro lui, che è nella necessità di fare delle piccole concessioni, per ottenere dei  
 tuttavia maggiori vantaggi, che il Sig. G. Coletti non fu leale con lui, mentre egli gli accordò tutta la sua confidenza; che se avesse avuto maggior capacità, si sarebbe assai bene profittato; Nicola rispose, che egli non egli come amico di Coletti; ma perché amico di quel sistema che Coletti dirigeva; che malgrado egli sia allontanato, il sistema esiste, ed agisce in conformità ai professati principj; da quali veruna cosa non lo farà deviare, come veruno de suoi amici; che i suoi amici agiscono sempre con lealtà, e lo provarono nel giorno della partenza di Coletti, lo accompagnarono tutti sino al bordo del mare; che il giornale il Salvatore continuava la stessa marcia, sono che il Governo continuerà il medesimo sistema, che il Salvatore non deplorò la partenza di Coletti, come il partito di Manoscoriato deplorò quella del loro capo, che vorrebbero a tutto prezzo farlo ritornare in Grecia. Allora rispose il Conte, che questa è una misura già sancita; tutti i capi partiti devono trovarsi allontanati dalla Grecia onde riunire, a spegnere questi, e formare un solo il nazionale; che un tale principio farà allontanare A. Metaxa, come tenne lontano Manoscoriato; che non può soffrire i nazisti, che i Manoscoriatisti sono troppo esigenti, facendo credere che è l'amico dei Costituzionali; Surso rimarcò allora che questo è in contraddizione di quella si operava, poiché due dei migliori Eparchi costituzionali, che con zelo servirono il Governo sono dal Governo perseguitati ed in esilio, cioè Spitiotopulo, e Pungo; rispose allora il Conte che li abusi di potere, e la mala condotta di Pungo è tale, che se ancora il Sig. Coletti si trovasse al Ministero, è sicuro che

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΩΝ

libero l'ingressò all'Inglese, e che annullava l'articolo addizionale segreto del trattato di Adrianopoli. Questa la scrisse il Comandante di Navarino, ma alcuna delle lettere scritte contemporaneamente dalla Mosca non ne fanno menzione, ciò che mette in dubbio la verità della cosa. Pare che la Francese non prese parte, poiché trovavasi ai 22 cori: 11, ottobre a Salamina, e partì la notte, venendo il 5: detto.

In quel giorno andiedi fui vinta all' Ammiraglio, passai la giornata nel superbo Vapello, giunsi con il medesimo Ammiraglio che mi aveva invitato. Il Sig: Somaki non poté tenermi compagnia, perché disturbato dalla febbre terza, della quale si riebbe esta benissimo.

Potete ben immaginarvi, che non spesi inutilmente il mio tempo, parlai lungamente della Grecia, dello stato attuale, della situazione morale del paese, e lungamente di voi. Si mostrò ben penetrato delle cose, e moltissimo vostro amico; con una brezza si fece intendere il vantaggio di scriverle.

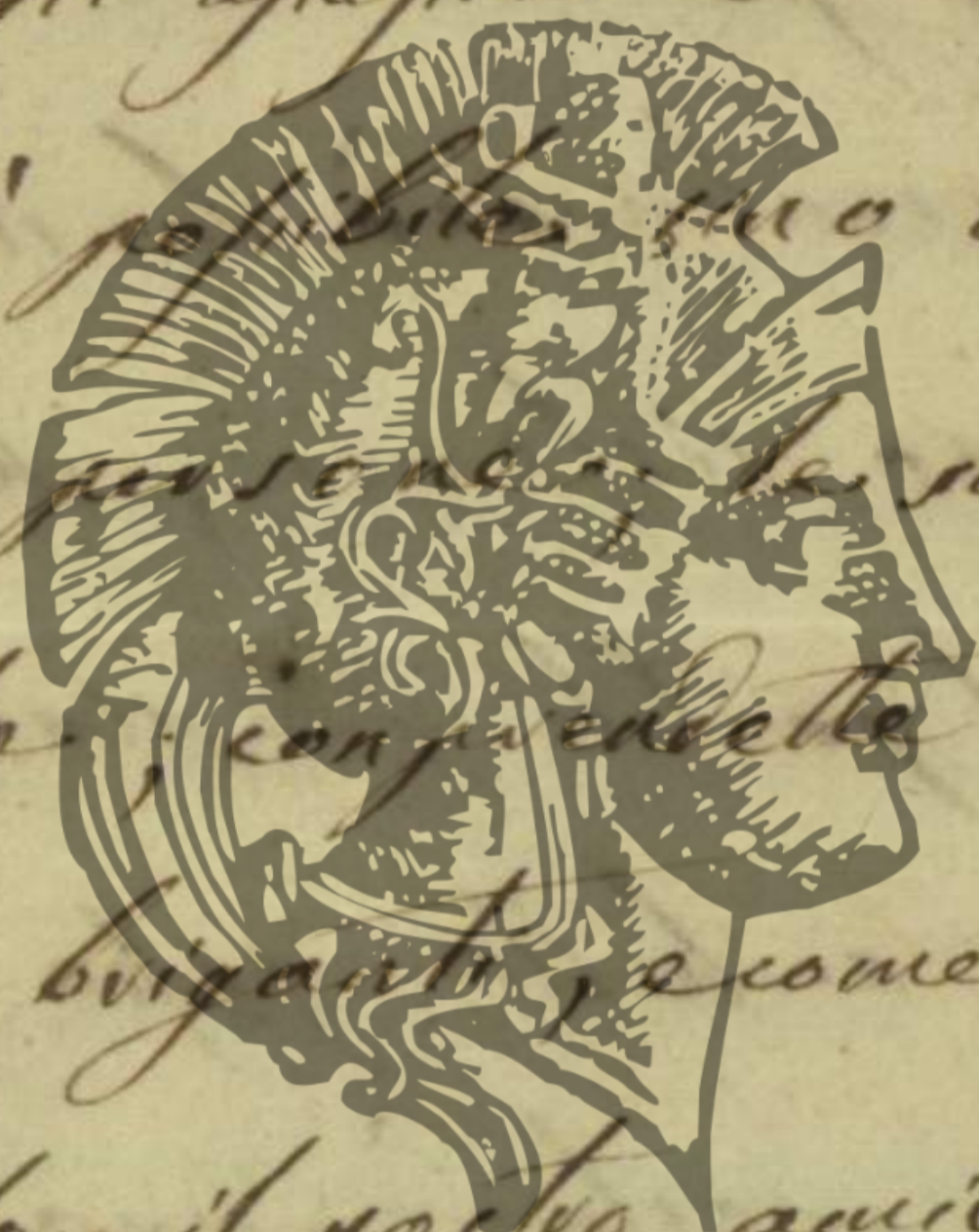
L'andamento delle cose prosegue a passi veloci al peggio, i Greci cominciano deviare dall'epoca della sofferenza, e marciano su quella dell'irriverenza. Cominciano considerare pochissimo le reali ordinanze; meno che poco, rispettare gli ordini delle autorità amministrative; più che meno, eseguire le sentenze dei tribunali. Convenete bene, che si avvicinano i Greci, alla terza epoca, cioè a quella del disordine, originato dal mal contentamento, dalla dissipazione. Il languore, l'incantesimo della macchina politica della Capitale, è più sensibile fuori di essa; anzi senza senza esagerare, nelle Eparchie, la macchina è tutt' affatto smonta, le autorità si trovano imbarazzate, perché non sono cosa eseguire, perché raramente si risponde alle loro domande, perché lungamente si possono combinare difficilmente le contra-

2  
contrarietà della stessa ordinanza; infine, perchè il popolo comincia a perdere  
il rispetto alle medesime, ed infine alle autorità medesime; o alle persone  
che sono di questa rivestite, e perchè degli abusi si commettono impunemente.

Le bande de Briganti infestano la Romania quasi da per tutto,  
ed ora si sente commesso un eccesso in una parte, ed ora in altra; il  
numero dei Briganti aumenta, cominciano a reclutare promettendo soldo; la  
cosa secondo me va da male in peggio; nel Peloponneso pure hanno luogo  
da tanto in tanto i medesimi disordini, e fino alle vicinanze di Argos.

Una ben traggia scena ebbe luogo li 23 cor. S. V. Giovanni  
Dova. Intendente delle Saline venne ucciso nelle saline stesse, così pure  
un domestico, e la baglia; gli asiapini ebbero pietà della picciola figlia,  
che lasciarono in vita, nè fu possibile ad ora conoscere gli autori  
della morte di queste tre persone. Le saline non sono più di due  
ore distanti dalla Capitale, comprendetta da questa vicinanza, quanto  
è grande la temerità dei briganti, e come disproprio le forze del Governo.

Mi dispiace molto; il nostro amico N. Scuffo comincia a traballare,  
fece un primo passo che s'obbligò a degli altri. Su le investigazioni di  
Panajotachi Sappo, facendogli credere che il Conte Orsani vederlo, andò  
da lui; dietro qualche complimento di convenienza, per s'arrivate  
infortunio entrò in varie discussioni; spiegò come a torto il suo giorno  
lo ha sativizzato, e quanta moderazione egli ebbe, per non chiedere  
vendetta; gli operò che la sua condotta relativamente al giornale, è  
danneggiata assai il suo partito, la sua persona, e utilizzò quello dei repur-  
ti; fece credere che egli è costantemente uomo liberale; che non soprivà  
di smentire la sua riputazione in Grecia, e nell'età in cui trovassi,  
che non deve sorprendersi se alcune volte fa delle cose che non



ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Credo avete tempo di leggere; io però non sono stanco di scrivervi; pure tutto dove aveva della misura, anzi il bene stesso quando è fuor di misura perde di prezzo. Amogliette isentimenti di una stima, e amicizia.

Il Divo Servitore ed amico

Giambattista Theotoki

№ 10.

Liano li 2/14: 8bre 1855.

Nel di 12 cor. S. M. Sua Maestà diede un solenne pranzo per così dire Bavarese, in commemorazione della gran festa che in tal giorno ebbe luogo a Monaco; ebbero parte i nostri Ministri; molti ufficiali superiori Greci, e altri.

In detto giorno il Re con solennità pose la prima pietra nell'Opera, che dovrà eseguirsi in Atene; passò in rivista le truppe.

La sera di detto giorno, il Re, e la Regina, essendo ancora incasa di Regina regnante, diede come Ministri di guerra un'agran soave, con invito di dame. malgrado un altro dame; intervenne Sua Maestà in abito privato.

Fu in detto giorno conosciuta l'ordinanza che nomina M. Bottafi, e Nicolò Mexas consiglieri di Stato in consiglio straordinario.

E' bene che in questa occasione conosciute, che nel giorno precedente il Cancelliere mandò (come disse) chiamare M. Sizzo, domandandogli, perchè non à voluto mandargli catalogo del personale che gli aveva dimandato per essere impiegato nell'amministrazione. Nota bene, nella prima conversazione era detto che si trattava del Consiglio di Stato; invece fu congiato per l'amministrazione. Soder a Dio (come disse) non lo diede, e disse il Cancelliere, che non poteva avere una così piena conoscenza delle persone per poter proporre; che S. E. alla testa degli affari da tre anni, poteva meglio conoscere le persone meglio atte a servire. Ripeterono il discorso del Consiglio di Stato, e lo assicurò S. E. che il Bottafi sarà Consigliere di Stato; quando gli lo disse quando



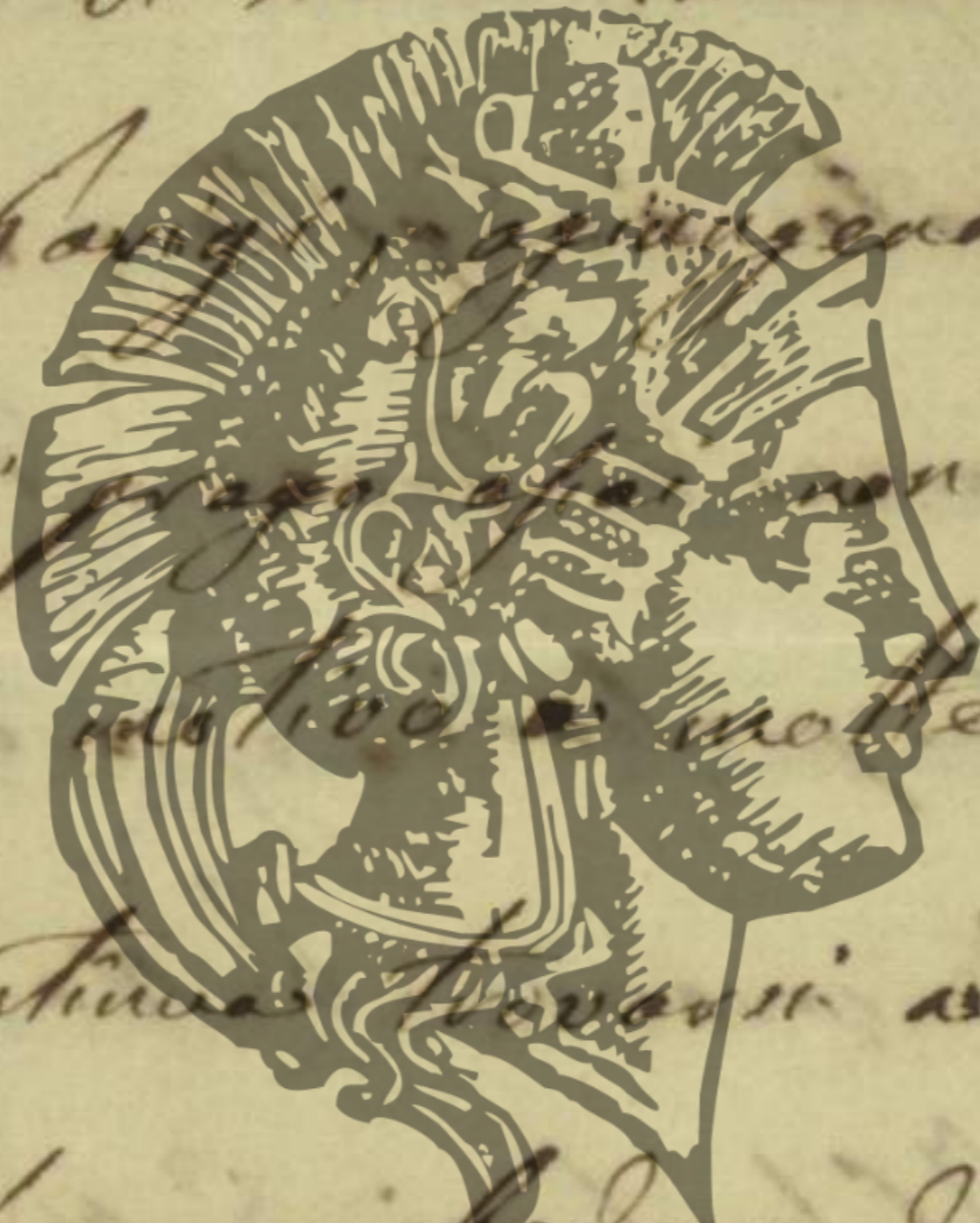
ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

verrà ben accorto, per non perdere momento dall' agire. con attività, e con insistenza, di maniera che quello più farsi in una settimana sia fatto in un giorno, non potendo divinare cosa sarà per succedere, e se più avete il tempo o il mezzo d' agire. Non è momento di occuparsi se cambiando di destinazione dovete sì o no aderire; aggiorniamo la discussione a quell' epoca; ma dovendo avere in proposito questa trama, e bene prevenire tutti i mali, che la medesima potrebbe procurare.

Sono impaziente di sapere se vi siete incontrato nel viaggio con il Sig. Dowken, giacché da quello qui scrive pensava tenere il medesimo cammino che voi, cioè da Napoli venire in Ancona, da là a Milano, e Ginevra; finalmente se non vi siete incontrati, bramerei sapere chi di voi due arrivò prima a Parigi, sapendomi tutto quell' altro che conosce te di interesse sapere; vi prego a non negligerare di rispondermi su questa domanda, che sarà molto a molte altre riflessioni.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ



Il Sig. Catocasi continua a trovarsi a Ginevra per motivi di salute ove pure trovasi il Sig. Proker, ambedue disgustati dal Cancelliere. La politica del primo è di far agire per lui il Conte Casy; ma non pare che sia per suo conto; ma solo per interesse Casy.

Gli apostoli Rusfi non fanno che evitare dall' odiosità contro il Governo, e contro le altre potenze con il mantello della Religione; e far vedere che la Rusfia della stessa nostra comunione, è la sola che vuole il nostro bene, e che veglia alla conservazione della nostra religione, della nostra morale, e della politica nostra conservazione; ed è la sola dalla quale dobbiamo sperarlo, citando dei fatti in appoggio che finalmente scaglierà il suo corso; e la sua volontà nulla può essere fatta per la Evacuazione di bene, che le altre due alleanze non pensano che per il male.



Vorrei essere à l'intenzione d'opporvi al prestito; ma nessuna  
 patrocina dover permettersi, che sia con queste usanze misure, le quali  
 mostrano qualche altra cosa di segreto tra i Bancieri e il Governo, apor-  
 bite le fortune dei Greci, che bisognosi di denaro saranno costretti di  
 prenderlo; ma che difficilmente con tali condizioni potranno restituirlo;  
 poiché oltre che pagano il 10.7.° devono aggiungere che perdendo  
 un 3,04° per cento per vendere la carta che gli viene data; in fine  
 qual garanzia avranno i Greci per la somma di 28 Milioni che il Ban-  
 chiere mette in circolazione in carta, spendendo contemporaneamente  
 il capitale dei altri 28 milioni in moneta.

Tutto quello dipenderà da voi dove essere fatto, non per far  
 abortire il prestito; ma perché sia fatto nei veri interessi della Grecia  
 e dei suoi abitanti, e non per il comodo di un istrumento o del Governo.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ



Metaxà agrippandosi altre poche paghe della somma accordategli  
 di 2<sup>me</sup>/<sub>m</sub> per spese di viaggio, vorrebbe partire come motivo per adire la impossi-  
 bilità di partire, giacché il non aver alcun carattere diplomatico, ma  
 quello soltanto di inviato straordinario, non soddisfa il suo amor proprio,  
 e ne gli dà diritto di domandare più della 18 Dracme assegnategli  
 all'anno di appuntamento.

Non sappiamo se i navigli a vapore saranno attivati nel grado le 56  
 Dracme che il Governo darà loro, giacché non senza che condizionatamente accolla  
 la convenzione; cioè con l'approvazione dei sovrani di Francia, vicere di Napoli e Inghilterra.

Essa tanto sicuro il Revert Chuzi di avere il Evan... dal Salvatore,  
 che andò a ringraziare il Conte; gli rispose che lo desiderava, ma che in quel mo-  
 mento non era nulla di deciso. Conseguenza del strepito fatto per la predizione di  
 Chuzi

Vengo assicurato che uscì un'ordinanza reale in forza della quale à Theodoro Colocotroni soltanto venne accordato il dritto di esercitare e godere tutti i dritti politici e civili, dietro a questa venà decorato della Croce di gran Comendatore del Ordine del Salvatore; diess'anno Consigliere di Stato.

Le decorazioni di quest'ordine, vennero diess'anni sospese. Le distribuzioni, per fare una miglior depurazione di nomi; qualunque sarà fata nessuno di noi venà compreso. Mi riporto su tal proposito a quella con le precedenti mie vi hò scritto, e ch'è di vostro dovere non negligere, scuro che non incontrerete grandi difficoltà per ottenerlo, e rendere contenti i vostri amici, che credo lo meritano.

Andrea Metaxà è più avvilito per la sua destinazione in Spagna, che quando venne destinato in Italia, e soffre nella salute, non vado da lui, perché egli non viene come di dovere, e i nipoti esplorano la sua debolezza.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΩΝ



Qualuno che pretende essere informato da buona sorgente dice, che i Consiglieri di Stato saranno N. Mavromiratis, G. Condouliotti, A. Zaimis, A. Delicjanni, D. Notaris, T. Colocotroni, G. Meza, N. Dotsafi, A. Monaschidi, Spirid. Valetta, D. Cambani, C. Clouaris, A. Polyzidis, G. Valtinos, G. Epian, N. Doyari, G. Stavro, G. Galavachi, A. Papadopulo, G. Vaidis, D. Saffo Segretario; Prefetto Daj. D. Cristidi, N. Litivergo, A. Brangari, Kevidis, Simos,

Fordeu manò di poco d'opere presso dai briganti nella sera dei 24 cor. S. M. Trovarassi a Stilida con Gardicchiotti e Maryola, gli venne in capo al tramontare di andare a Santa Marina per vedere, prese seco quattro jandarmi e con Maryola e Saffo andiedero; i Briganti della banda di Melissova il videro, pare che avessero conosciuto questo, entraron nel villaggio li attaccarono, ma uno dei jandarmi accostosi per tempo li previde, e si rifugiarono nella vicina casa di Maryola, fecero della resistenza, e

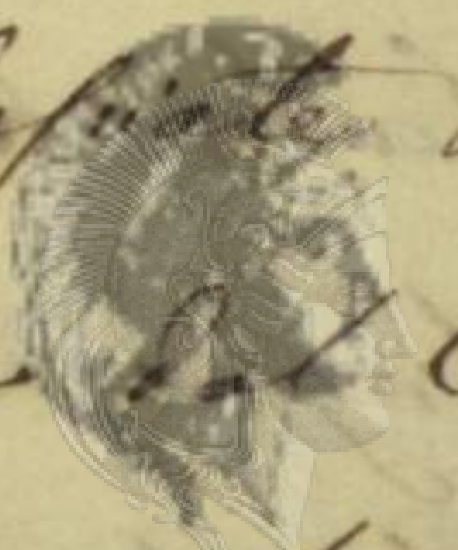
ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

e non vorrebbe fosse pubblicato nulla di particolare sul personale, giacché  
 non vorrebbe tutti i suoi piani, se il Re legesse le mie osservazioni;  
 che la nostra opinione, e il nostro vantaggio è, che il giornale non  
 cessi di scrivere come per l'avanti, e massime intrattenersi del persona-  
 le, poiché da quanto sappiamo, nessuno di noi è nominato. Ce lo pro-  
 mise, ma non tenè parola, poiché nulla parlò del personale, ed anzi  
 fece degli elogi all'organizzazione, quando avrebbe motivi infiniti di  
 criticarla, non vedendo in quella nulla di razionale, e tutto di assoluto.

Soffo à aderito andarvi, e forse à brigato di essere andato, secon-  
 do me per tre oggetti; 1.º perché suo fratello Spiridione, ed anche Giorgio  
 gli fecero vedere che sono in pericolo di perdere il loro posto, e vede poter  
 salvarli; 2.º perché con tal mezzo vorrebbe prendere il vostro posto, e formar-  
 si il nostro centro, come la persona che è l'ancora, e quella col mezzo  
 suo alla quale poter garantire, e procurarsi dei vantaggi. 3.º pentito, o  
 stanco di sostenere la lotta, e vorrebbe combinare un mezzo plausibile  
 verso noi onde non disgustarci di fronte. Noi gli abbiamo dimostrato  
 il nostro vincersimento di essere andato, indicata la maniera che deve ten-  
 ere, malgrado sia andato, sino al meno avessimo dei fatti che ci provassero  
 i detti; infine gli abbiamo ricordato come il Conte à agitato con Coletti,  
 con Doehen, e con Vorcken; e riprendiamo ben à ragione, che con lui non  
 aggrava più di buona fede, che con gli altri ha agitato.

Michele Sizzo non occuperà nessun posto nel Ministero, e sarà rimas-  
 data in Europa, anche per giustificare i appuntamenti che continuano dargli.  
 Sono però convinte ch'egli preferisce a tutte le Ambasciate Parigi, e  
 farà di tutto per venire, cosa non difficile da ottenere dal Cancelliere,  
 pentito forse di avervi mandato. Prevedendo di questo, spero vi rende

AKAΔHMIA AΘHNΩN



aveva già segnata l'ordinanza che lo nominava in servizio straordinario; lo che fa' a buona ragione supporre che non sarà attuale; giacché non vedo la necessità di nominarlo dieci giorni prima in servizio straordinario, per nominarlo dieci giorni dopo in servizio ordinario; prima povera d'ingano. Non mancò il nostro M. Saffo, domandato dal Cancelliere per zero, e Cambas, dire un sì a piena bocca, quando doveva per tutte le ragioni dire un no, o se questo non voleva, tacersi, ed evitare di dar opinione, onde domani che si griderà contro questi; ma anche i Costituzionali erano d'accordo: direi. Mi sono fortemente inquietato con lui, per una tale compromittente condotta, senza però indurlo, perché è quanto è leggero, nè amo disgustarlo.

Il Ministro Russo diede una nota di protestazione assai gagliarda contro il prestito; quella di cui non ho fatto del pari verbale; non so perché non scriva, questo perché non osero, poi perché porta il titolo di Banca Nazionale quando non è che privata; ed perché porta di mettere in circolazione 28 milioni di drames in metallo, e altri 28 in carta; 3.<sup>a</sup> perché con questa forma di prestito, i Greci pagano non più il 8 7/8% ma il 10, pagando l'otto zero in la carta, che non costa nulla per trovarla; 4.<sup>a</sup> perché una somma così soverchia di denaro metterà a disposizione della Grecia alla disposizione dei Banchieri Inglesi. 5.<sup>a</sup> perché è detto che i Banchieri prenderanno parte su le rendite pubbliche dello stato; lo che fa sospettare che il Governo Greco sarà alla mercé dei Banchieri Inglesi. La Russia, e la Francia avendo preventivamente prestato, vogliono conoscere su tutta l'estensione le condizioni, onde informare i loro Governi. Questi schiaraggi farò sospendere la conclusione, e ben consigliato, il Banchiere pubblico, che non è calcolato definitivamente, senza che passi alla discussione del Consiglio di Stato.



ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΩΝ